

NATURA E BIODIVERSITÀ				2013	
Biodiversità: tendenze e cambiamenti - Spiaggiamenti di tartarughe marine					
Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati			
Spiaggiamenti di tartarughe marine	I	Regione Puglia - Servizio Parchi e tutela della biodiversità			
Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Misurare l'impatto che le attività dell'uomo condotte in ambito marino-costiero hanno sulla popolazione di tartarughe marine	***	1994 - 2013	C		↓

Descrizione indicatore

Indicatore di impatto costruito utilizzando i dati sugli spiaggiamenti che il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia riceve, archivia ed elabora. Il riferimento normativo è il DPGR n. 58/88 che disciplina l'avvistamento degli spiaggiamenti di fauna marina sulle coste pugliesi.

Gli Enti che contribuiscono a trasmettere le segnalazioni ricevute sono principalmente Capitanerie di Porto, ASL, Carabinieri, Vigili Urbani e Corpo Forestale dello Stato, Osservatori faunistici, Centri di Accoglienza ed Enti di ricerca.

Le cause degli spiaggiamenti non sono sempre ben definite: spesso avvengono in concomitanza di condizioni meteo-marine avverse, abbassamento della temperatura e correnti; gli esemplari vengono ritrovati fortemente debilitati, con difficoltà natatorie o di respirazione, riportano ferite da amo o da impatto con eliche, amputazioni dovute a cattura da parte di attrezzi da pesca.

Obiettivo

L'indicatore si prefigge lo scopo di misurare l'impatto che le attività dell'uomo, condotte in ambito marino-costiero (pesca, turismo, navigazione), hanno sulla popolazione di tartarughe marine che abita i mari pugliesi, causando il fenomeno spiaggiamenti lungo le coste.

Stato indicatore - anno 2013

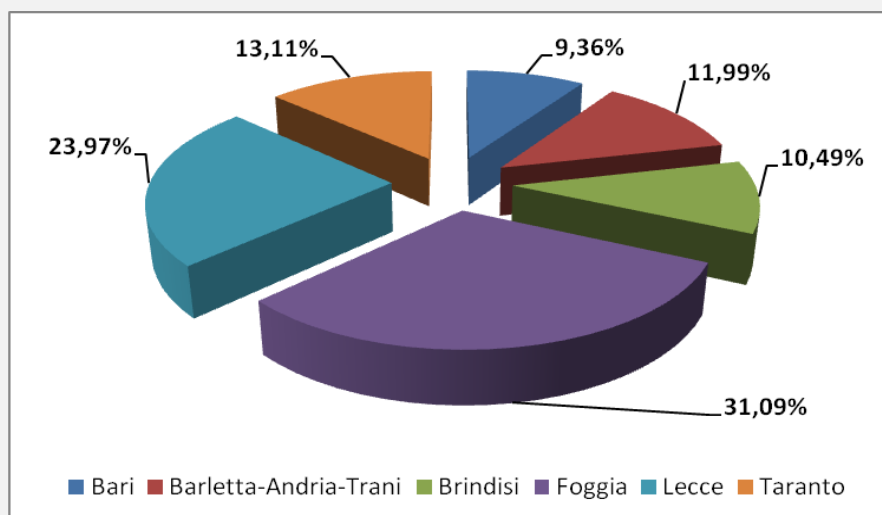
Resta elevato nel 2013 il numero di casi di spiaggiamenti di tartarughe, totalizzando 267 esemplari tutti appartenenti alla specie *Caretta caretta*, la più diffusa, di cui 143 rinvenuti morti e 124 vivi.

Dal grafico a torta si evince che le segnalazioni provengono in maggior misura dalle province di Foggia (31,09%) e Lecce (23,97%), seguite da quelle di Taranto (13,11%), Barletta-Andria-Trani (11,99%), Brindisi (10,49%) e Bari (9,36%).

E' importante evidenziare che alcuni tratti costieri della regione Puglia rappresentano siti di nidificazione per tale specie. Il progetto PRO.ACT. Natura 2000, svolto nel 2012, ha messo in evidenza che le coste del Salento (litorale leccese, brindisino e tarantino) ospitano nidi di *Caretta caretta*; sono stati individuati, infatti, tre nidi presso la località Torre Mozza (Ugento), la baia di Sant'Andrea ad Alimini e in località San Basilio a Le Cesine.

Altre specie di tartarughe marine frequentatrici dei mari pugliesi ma non nidificanti, spiaggiate nell'arco temporale considerato, sono *Chelonia mydas* e *Dermochelys coriacea*.

Percentuale di spiaggiamenti di *Caretta caretta* per provincia, anno 2013

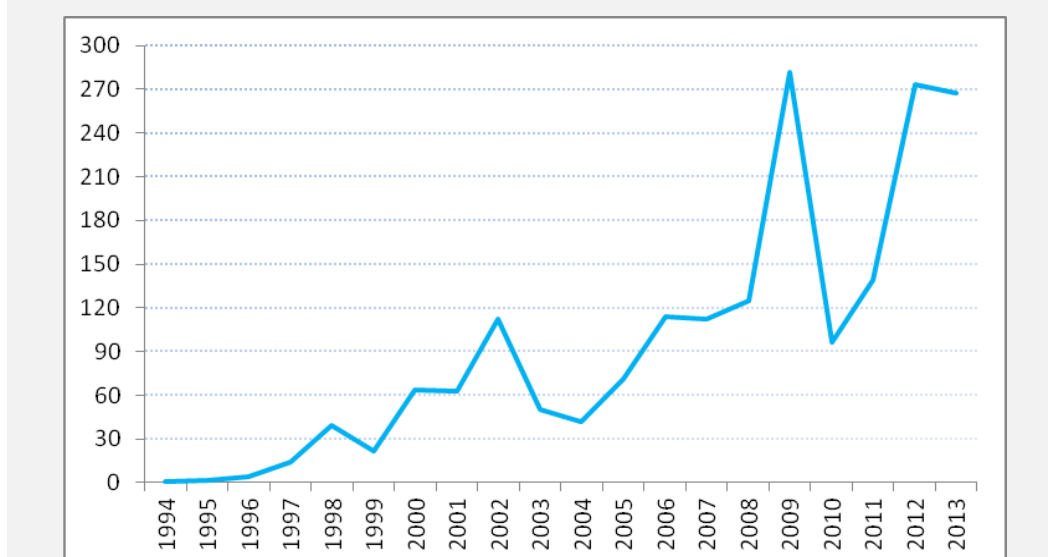


Fonte: Elaborazioni ARPA Puglia su dati Regione Puglia, Servizio Parchi e tutela della biodiversità

Trend indicatore (1996-2013)

Complessivamente, nell'intervallo di riferimento considerato (1994-2013), si evidenzia una tendenza all'aumento del fenomeno spiaggiamenti di tartarughe marine della specie *Caretta caretta*. La provincia più colpita dalla problematica, o comunque dove si registra il maggior numero di segnalazioni, risulta essere quella di Lecce seguita da Foggia e Taranto.

Andamento del numero di spiaggiamenti di *Caretta caretta* nel periodo 1994 - 2013



Fonte: Elaborazioni ARPA Puglia su dati Regione Puglia, Servizio Parchi e tutela della biodiversità

LEGENDA SCHEDA:

[Guida alla consultazione](#)